

**Circolo «Il Borgo»**  
Incontro pubblico  
sulla sicurezza  
con De Vanna

■ Giovedì 26 gennaio alle ore 18 presso la sede de «Il Borgo» (via Turchi 15/A) si terrà un dibattito pubblico dal titolo «La sicurezza integrata di comunità. Legalità e coesione». Protagonista sarà Francesco De Vanna, assessore ai lavori pubblici e legalità con delega alla sicurezza del Comune di Parma. Dialogherà con Monica Cocconi del direttivo del circolo «Il Borgo».

**Silvia Fregolent**  
«Intollerabile  
le attese a Parma  
per i passaporti»

■ «A Parma i cittadini aspettano anche sei mesi per ottenere il rinnovo del passaporto. Non è più tollerabile una situazione del genere. Code e notti all'addiaccio durante gli open day. Altro che digitalizzazione, siamo al Medioevo». Lo scrive la senatrice Silvia Fregolent, della presidenza del gruppo di Azione-Italia Viva. Renew Europe, commentando un articolo di La Gazzetta di Parma.

**Serrata di 48 ore** Ecco come funzionerà su strade e autostrade

# Sciopero dei benzinai «Nuove incombenze, multe e rischio caos per i clienti»

I rappresentanti di categoria: «Non facciamo noi i prezzi»



**La protesta**  
Dall'alto,  
Daniele  
Bernazzoli,  
presidente  
benzinai  
Fgisc Parma  
e Alessandro  
Broggi,  
presidente  
della  
Federazione  
autonoma  
italiana  
benzinai  
Faib di  
Parma.

■ Per tutta la giornata di ieri la speranza c'è stata, anche se magra, magnissima, ridotta davvero al lúmicino.

Per i benzinai, telefono cellulare sempre sott'occhio, in attesa di notizie dai rappresentanti di categoria e di mosse last minute del Governo. Ai distributori, invece, la sfilata - in alcuni momenti vera e propria coda - di chi non voleva rischiare di restare a secco. Perché 48 ore sono tante e gli imprevisti da mettere in conto pure.

L'annunciato sciopero scatterà sulla rete stradale ordinaria alle 19 di oggi e proseguirà fino alle 19 di giovedì: oltre al «servizio» coinvolgerà anche i self service. Differita di tre ore la serrata degli impianti in autostrada, dove comunque un minimo di servizio deve restare garantito.

Nella nostra zona significa che saranno a disposizione i distributori di carburante nelle aree di servizio Arda Ovest e Est al km 73 dell'A1, e Medesano Ovest e Tugo Est sull'A15.

«Quel che vuole fare il Governo obbliga i gestori degli impianti a un carico ulteriore di compiti e incombenze che non sono sostenibili - Daniele Bernazzoli, presidente Figisc Parma, Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, legata ad Ascom -. L'ultimo provvedimento impone di pubblicare quotidianamente il prezzo medio del carburante: che sia la media nazionale o regionale non si è ancora ben capito ma la sostanza non cambia».

Perché - continua - «si tratta in ogni caso di un enorme impegno quotidiano: non si

possono cambiare i cartelli stando a casa, ci obbligano a venire ogni giorno e a comunicare ogni 24 ore i prezzi anche al Mise, l'organismo di controllo. E se per qualche motivo, anche banalmente un problema di salute, il gestore non riesce a farlo, si rischiano multe salatissime».

La sanzione prevista inizialmente andava da 200 euro a 6 mila, ma nelle scorse ore i numeri contenuti nel decreto sono stati rivisti e decisamente ridotti: da 200 a 800 euro. «Resta il fatto che potremmo essere multati per qualcosa che non serve a nulla. Il prezzo medio cosa cambia al cliente in sé? - si chiede Bernazzoli - Al massimo, con tutti i cartelli che dobbiamo già esporre, si aggiunge confusione». Il punto, ribadisce, è lo sbaglio di mira.

«Si danno solo compiti e doveri in più ai gestori che - è già stato ampiamente chiarito - non decidono nulla: è la società petrolifera che ogni sera ci comunica il prezzo che da mezzanotte sarà in vigore sugli impianti.

E tra l'altro è anche il nostro più grosso controllore: chi sgrava viene segnalato subito, non abbiamo modo di farci i prezzi da soli».

Soluzioni? «Se il Governo pensa che comunicare il prezzo medio sia utile, allora non dia a noi il compito. La App di cui qualcuno parla è una buona idea, ad esempio.

## La protesta

«Diventa una gestione quotidiana impossibile: obbligati a essere sempre sul posto»

Dal sito del Ministero, il Mise potrebbe pubblicare il prezzo medio nazionale per i clienti interessati. E senza gravare su nessuno».

Anche Alessandro Broggi, presidente della Faib Parma, Federazione autonoma italiana benzina, legata a Confercentri, ha atteso fino all'ultimo un «colpo di scena» che potesse permettere di tenere aperti i distributori. Ma, appunto, con poca convinzione. A livello nazionale i sindacati parlano di una vera e propria campagna diffamatoria contro i benzinai. In realtà il timore che la clientela non capisca le motivazioni dello sciopero di ben 48 ore non lo preoccupa: «Se ne parla da giorni e credo che ormai le persone abbiano assolutamente chiaro che non sono i benzinai a fare il prezzo: il gestore dell'impianto non può incidere sul prezzo finale all'utenza. Chi può farlo è la società petrolifera, ed è per questo che sarebbe difficile fare speculazioni».

Ciò che lo preoccupa, invece, a proposito di automobilisti, è che ulteriori cartelli possano creare confusione. «Non perché non vogliamo essere trasparenti ma perché ce ne sono già tanti - spiega -. Meglio davvero la App, se si vuole permettere agli interessati di controllare i prezzi medi». Che siano poi regionali o nazionali lo si vedrà.

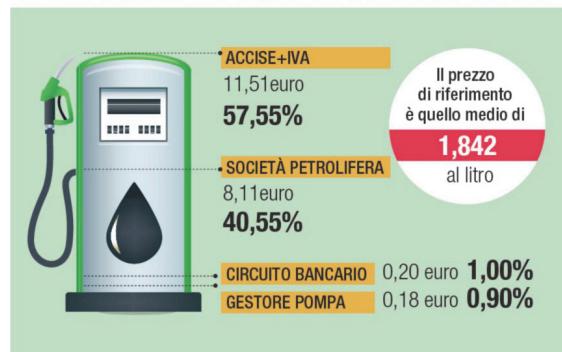
Di certo, se sulle molte il Governo ha in parte ceduto alle richieste, su cartelli e comunicazioni quotidiane al Mise, no. «Ed è un'ulteriore incombenza che ricade sul nostro lavoro quotidiano».

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A chi vanno 20 euro di benzina verde



## LE 19 ACCISE SUI CARBURANTI

La somma ammonta a circa 0,41 euro per litro e con l'imposta di fabbricazione sui carburanti sale a 0,7284 euro al litro

• Finanziamento della guerra di Etiopia del 1935-1936	0,000981 euro
• Finanziamento della crisi di Suez del 1956	0,00723 euro
• Ricostruzione dopo il disastro del Vajont del 1963	0,00516 euro
• Ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze del 1966	0,00516 euro
• Ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968	0,00516 euro
• Ricostruzione dopo il terremoto del Friuli del 1976	0,00511 euro
• Ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980	0,0387 euro
• Missione Onu per la guerra del Libano del 1982	0,106 euro
• Finanziamento della missione in Bosnia del 1996	0,0114 euro
• Rinnovo del contratto autoferrovianeri del 2004	0,02 euro
• Acquisto bus ecologici del 2005	0,005 euro
• Ricostruzione terremoto dell'Abruzzo del 2009	0,0051 euro
• Finanziamento per la cultura del 2011	0,0055 euro
• Aiuti immigrati per la crisi libica del 2011	0,04 euro
• Ricostruzione per l'alluvione di Liguria e Toscana del 2011	0,0089 euro
• Decreto "Salva Italia" del 2011	0,082 euro
• Ricostruzione dopo il terremoto dell'Emilia del 2012	0,024 euro
• Finanziamento del "Bonus gestor" e terremoto Abruzzo del 2014	0,005 euro
• Decreto "Fare" del 2014	0,0024 euro

WITHUB

**Confconsumatori** Festelli: «Prezzi alti anche per difetto di concorrenza»

# «Sbagliato: non è tempo di egoismi»

■ «Riteniamo che i gestori dei distributori di carburante non abbiano fondati motivi per arrivare a una decisione che impatta così tanto sui clienti. Con una crisi in corso come quella attuale, dovrebbe essere il momento della solidarietà e non degli egoismi».

Non ci va tenero Marco Festelli, presidente nazionale Confconsumatori, per riasumere il perché di «una posizione negativa su questa serrata. Che fine fa il richia-



Marco  
Festelli,  
presidente  
nazionale  
Confconsu-  
matori



## Penalizzati

«Solo gli automobilisti pagherebbero questa decisione. I benzinai si rivolgono alle compagnie petrolifere».

mo alla responsabilità sociale delle imprese di cui tanto si parla?».

Certo, l'aumento dei prezzi dei carburanti «ha cause molteplici, ma una è la scarsa competizione e trasparenza dei prezzi - continua - Vero che in larga parte li stabiliscono le compagnie petrolifere, ma i benzinai ci mettono la faccia e talvolta hanno dato la sensazione di non farsi molta concorrenza».

Secondo Festelli, dunque, «non va demonizzata la scelta del legislatore, che dice cose minimhe e non mi sembra siano da sciopero. È così gravoso mettere un cartello in più?

Oggi i cittadini non hanno bisogno di preoccupazioni ulteriori: i benzinai si rivolgono alle compagnie petrolifere».

«Capiamo - ammondisce i toni - che come categoria abbiano diverse problematiche, ma questo muro li mette dalla parte del torto e penalizza solo gli automobilisti: non vorrei che pompe bianche (i «no marchio», ndr.) e pompe di grande distribuzione si dissociassero dalla protesta. Poi se vogliamo parlare del tema fiscale sui carburanti, ecco, su quello chiederemo un incontro col governo».

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA